

COMUNICATO N.28 del 2011

PIANTE ORGANICHE: TRA "PALCO" E REALTÀ ...

Il pluralismo sindacale, generalmente, è un'importante risorsa per la crescita di un'azienda privata così come per la pubblica amministrazione; diventa invece deleterio quando dal panorama sindacale qualche sigla cerca di emergere (o restare a galla?) parlando di cose che non conosce e lo fa in modo strumentale creando inutile allarmismo tra il personale e le Istituzioni.

La legge 36/2004, la riforma voluta dall'allora Ministro Alemanno, fautore di grandi cose per il CFS - *che però, a causa dell'ingombrante fardello lasciatoci in eredità, rischia di vedere affievolirsi il sentimento di gratitudine di tutto il personale* - prevede che le piante organiche debbano garantire un'equilibrata distribuzione territoriale del personale; nessuno sbilanciamento a favore di questa Regione o quella Provincia, quindi.

Ergersi a paladino della legalità quando si hanno pesanti accuse sulla testa - ancora in essere - quella sì che è ipocrisia!

Potrei parlare di giurisdizione media per Comando stazione, potrei elencare decine e decine di Comandi stazione in chiusura (oltre 20 solo in provincia di Potenza, ma forse la Basilicata non interessa a codesto sindacato), potrei ricordare che in provincia di Cosenza sono stati già disattivati tre Coordinamenti distrettuali eppure non ho letto una sola parola del Segretario Nazionale dell'SNF a loro difesa (ma forse non gli interessa neppure la Calabria); potrei dire tante altre cose per evidenziare l'ignoranza in materia di certi sindacalisti e la superficialità di interventi politici a richiesta, fatti da amici di partito solo laddove sono presenti o dove hanno interessi, ma sarebbe tempo perso. Sono certo che se il tavolo tecnico avesse tolto un centinaio di unità da Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Campania, per ridistribuirle in Abruzzo (perché solo togliendole da altre regioni - che forse non interessano - sarebbe oggi possibile aumentare la dotazione dell'Abruzzo più di quanto è stato fatto) le piante organiche avrebbero avuto il plauso del sindacato che non è titolato a partecipare. Le 20 unità in più per l'Abruzzo, non sono certo frutto del caso ma di un'azione faticosamente portata avanti dall'UGL e poi condivisa da altre Sigle al tavolo tecnico in considerazioni delle particolarità della regione, ma oltre, con la dotazione organica ferma a 9360, non si è potuti andare per una questione di equità.

E poi, diciamocela tutta, si sa perfettamente che il Comando stazione in chiusura non verrà disattivato se non quando non avrà più personale e che nessun lavoratore verrà trasferito contro la sua volontà, con buona pace del terrorismo psicologico.

Sarebbe quindi molto più serio e responsabile evitare di fare dichiarazioni inopportune localizzate o minacce altisonanti e chiedere agli amici politici di adoperarsi per un congruo aumento dell'organico - altra cosa che non ho mai letto in certi notiziari - unica soluzione per scongiurare chiusure che NESSUNO vuole.

Oppure uscire allo scoperto e cambiare il nome in "sindacato abruzzese forestale" ...



Roma, 16 giugno 2011

f.to

**IL SEGRETARIO NAZIONALE
Danilo SCIPIO**